CONSIGLIO COMUNALE

Bobbio, stasera riflettori su bilancio, terme e convento

BOBBIO - Domani, alle 20.30, nel municipio di Bobbio si riunirà il consiglio comunale, chiamato ad approvare, fra l'altro, l'assestamento al bilancio di previsione e il rinnovo della convenzione del servizio di tesoreria comunale. Dalle file della minoranza, saranno chiesti chiarimenti sul mancato accordo di programma per la costruzione delle terme (il sindaco, a questo proposito, ha già precisato che l'accordo dovrebbe essere sottoscritto alla fine dell'anno) e sul recupero del convento di San Francesco: il Comune dovrebbe ottenere l'utilizzo della chiesetta che si trova nella struttura. I privati, il duo finanziario Penati-Mozzi, riuniti in società, dovrebbero procedere al restauro dell'area trecentesca, dotandola di negozietti, mini-suite, una scuola di teatro e, pare, un auditorium da 700 posti.

AGAZZANO - Appello del sindaco dopo le truffe

«Attenti ai furbi, se avete dubbi meglio non aprire la porta»

AGAZZANO - *(fz)* «Attenti ai furbi, nessuno è stato incaricato di recarsi nelle case dei cittadini per svolgere funzioni attinenti all'amministrazione pubblica». Con queste parole il sindaco di Agazzano, Lino Cignatta, lancia l'allarme in seguito all'ondata di truffe e furti che hanno colpito il suo territorio e quello di Gazzola: bastate poche ore perché i malintenzionati svaligiassero ben sei abitazioni. Ad essere prese di mira, in particolare, persone anziane e sole, ingannate dal fatto che i ladri erano pronti a presentare un falso tesserino di riconoscimento pur di entrare nelle loro case. «Invito tutti i cittadini, e in particolare quelli che vivono soli, a prestare cautela», prosegue il sindaco. «In caso di dubbio, è sempre meglio evitare che degli sconosciuti abbiano accesso all'abitazione. Se si hanno sospetti, meglio lasciare alla porta chi vorrebbe entrare, chiamando eventualmente le forze dell'ordine se ne ricorre la necessità». Cignatta ricorda che le uniche persone ora impegnate a recarsi di famiglia in famiglia, sono i rilevatori del 15° censimento della popolazione. «Si tratta di tre giovani del nostro territorio, muniti di cartellino di identificazione con il logo dell'Istat. In caso di dubbio, comunque, è meglio non rischiare. Fino al 31 dicembre, infatti, è possibile consegnare direttamente il censimento agli uffici comunali. Gli stessi uffici sono disponibili ad aiutare le persone interessate nella compilazione del questionario al giovedì pomeriggio e al venerdì mattina». Se si presenta alla porta uno sconosciuto, è preferibile non farlo entrare e poi rivolgersi in municipio per ottenere l'aiuto necessario per rispondere al censimento.

BOLOGNA - L'assessore provinciale all'udienza della commissione Territorio ambiente e mobilità

Parchi, Piacenza punta i piedi

Pozzi: «O la Regione accetta i nostri emendamenti o ci defiliamo»

La rivoluzione dei parchi arriva a un bivio. O la Regione accetta gli emendamenti presentati ieri a Bologna dai Comuni e dalla Provincia, o le aree protette del territorio si dicono pronte a sfilarsi dal progetto di riorganizzazione che, approvato dalla giunta regionale di via Aldo Moro, aspetta ora solo il sì dell'assemblea legislativa per passare dalle parole ai fatti. L'assessore provinciale Filippo Pozzi non sembra per nulla convinto dagli esiti dell'udienza conoscitiva di ieri mattina, promossa dalla commissione "Territorio ambiente mobilità".

Un'assemblea che ha visto la partecipazione di oltre un centinaio di sindaci, assessori, imprenditori, agricoltori, associazioni ambientaliste, sindacati, guardie ecologiche, speleologi, enti di gestione dei parchi emiliano romagnoli e si è conclusa con la presentazione di un documento da parte dei piacentini.

L'assessore provinciale Filippo Pozzi

SIC, ZPS E I NUOVI COSTI DEI COMUNI Tre i nodi della questione. Innanzitutto «noi chiediamo che sic e zps continuino ad avere un collegamento forte con la Provincia - spiega l'assessore Pozzi -. In caso contrario, i Comuni coinvolti, piccoli e svantaggiati, saranno costretti a pagare un contributo per i piani di gestione, senza avere alcun potere decisionale in materia». Secondo, «Vogliamo che la comunità locale abbia un peso esecutivo maggiore, vorremmo partecipare alla gestione dei finanziamenti» prosegue Pozzi.

IL CASO APERTO DEL PERSONALE C'è, poi, tutto il discorso del personale che non è contemplato dal progetto di legge, elaborato nel momento in cui il decreto Milleproroghe ha abolito le forme consorziali dei parchi. «La Provincia ha messo a disposizione il suo personale - dice ancora Pozzi -: questo fatto non è citato dal dispositivo, temiamo che il nostro personale sia costretto a passare all'altro organismo, quello nascente. Un ente ancora del tutto incerto, soprattutto dal punto di vista finanziario».

BRACCIO DI FERRO CON PARMA Piacenza, Parma e una parte di Reggio Emilia: è questa la macroarea prevista dal piano. «Ma è evidente che il gioco forza sposta il sistema di governo a favore della prima - conclude Pozzi -. Sarà Parma ad annettere Piacenza. Chiediamo più peso, e siamo disposti a combattere».

I NUMERI DEL PIANO La situazione attuale vede in attività 17 parchi (2 nazionali, 14 regionali, uno interregionale), 16 riserve naturali, 3 paesaggi naturali e seminaturali protetti, 33 aree di riequilibrio ecologico, a cui si aggiungono i 153 siti della Rete Natura 2000 che coincidono per circa il 50% con i territori delle aree protette. Un territorio complessivo di oltre 350.000 ettari, circa il 15% della superficie dell'Emilia-Romagna. La nuova scelta gestionale si fonda, invece, su cinque macro-aree. Il progetto di legge, si ricorda, istituisce anche il Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano.

Elisa Malacalza

La costruzione è finita nel mirino degli ambientalisti per le autorizzazioni

Legambiente: «A Losso sono in corso accertamenti della Provincia sul nuovo edificio della Turchino»

Legambiente col suo occhio vigile sul Trebbia, torna a colpire. Questa volta l'attenzione è stata rivolta alla centrale idroelettrica posta a valle dell'abitato di Losso, nel Comune di Ottone. Tutto è iniziato durante la grande manifestazione "Il richiamo del Trebbia" che si è svolta alla fine di aprile.

«In quell'occasione abbiamo notato un nuovo edificio profondo più di 10 metri accanto alla vecchia costruzione - spiega Fabrizio Binelli -. Quindici giorni dopo abbiamo inviato una lettera al Comune ed al Servizio tecnico dei bacini chiedendo spiegazioni. Lettera alla quale non hanno mai risposto».

Trascorsi due mesi, poi, Legambiente ha saputo che il proprietario, la Manifattura Turchino, aveva chiesto alla Provincia una concessione in sanatoria.

«La Turchino insomma - spiega Binelli - ha prima costruito e poi chiesto l'autorizzazione a farlo. Per noi questa è un'opera sostanzialmente abusiva. La Provincia ha comunque avviato la procedura e bisognerà aspettare un esito da parte sua».

Per l'ampliamento dell'impianto, la Turchino aveva richiesto a Comune e Regione la concessione, cosa che gli è stata data dal primo e non dalla seconda. «L'autorizzazione di competenza comunale - sottolinea Binelli - gli è stata rilasciata a lavori già eseguiti».

Altri dubbi sono sorti a Legambiente riguardo la reale proprietà dell'area su cui sorge il nuovo edificio.

«Una piccola parte di questo terreno è di proprietà demaniale - dice Binelli - e il resto riguarda una proprietà che non risulta ancora in possesso della ditta».

Grazie a questo ampliamento è stata cambiata l'ubicazione degli impianti e la sua potenza che è passata da circa 600 a 1200 kilowatt. Identici sono rimasti capienza dell'acqua e salto.

Un momento della conferenza stampa di Legambiente (foto Novara)

L'ultimo problema su cui Legambiente ha posto l'attenzione, e che considera forse più grave, riguarda la concessione della centrale idroelettrica a derivare l'acqua, scaduta nel 2000.

«All'epoca la Turchino aveva avanzato la richiesta di rinnovo che però non è ancora stata espletata dalla Regione - spiega Fabrizio Binelli -. Ora, il Ptcp di Piacenza vieta di costruire centrali idroelettriche sulle aste principali di Trebbia, Aveto e Nure. Gli impianti storici che mantengono le stesse caratteristiche possono invece continuare a funzionare. Quello di Losso viene classificato come impianto storico, ma il fatto di aver apportato una variante sostanziale lo fa entrare in conflitto con quanto scritto nel Ptcp».

«L'impianto di Losso - concludono gli ambientalisti - in teoria potrà continuare la sua funzione solo tornando ad utilizzare la vecchia struttura. Inoltre - precisano ancora - il nuovo edificio dovrebbe essere sottoposto ad una Valutazione di Impatto Ambientale».

Nicoletta Novara

APERTO UN CONTO CORRENTE

Da Bobbio solidarietà a Brugnato nel nome del patrono Colombano

BOBBIO - Bobbio apre un conto corrente per sostenere gli alluvionati di Brugnato. Il santo d'Europa, San Colombano, unisce in un abbraccio di solidarietà la comunità di Bobbio e quella ligure, pesantemente colpita dall'alluvione del 25 ottobre scorso. Il sindaco di Bobbio, Marco Rossi, ricorda come la nascita di Brugnato sia, infatti, legata alla fondazione di un monastero, tra il settimo e l'ottavo secolo, ad opera dei monaci colombaniani di Bobbio, che, nella loro opera di evangelizzazione, raggiunsero le terre liguri.

«La concattedrale dei santi Pietro, Lorenzo e Colombano, nel centro storico di Brugnato - spiega il primo cittadino bobbiese - testimonia ancora oggi la devozione per il santo. Brugnato, nel 2009, ha ospitato il *Columban's Day*, il *meeting* delle comunità colombaniane nel mondo. Questo legame culturale e di amicizia ci ha spinto ad aprire un conto corrente bancario nella filiale di Bobbio di Cariparma, sul quale potranno essere raccolte offerte per gli alluvionati di Brugnato».

I versamenti si potranno effettuare con il seguente codice Iban: IT 93 H 06230 65190 000030439340. E' importante specificare nella causale: "Alluvionati di Brugnato".

elma

Gli alpini commemorano i caduti: a don Giovanni Savi l'omaggio più affettuoso

Settima gli dedica un'incisione tra i benefattori

GOSSOLENGO - Giornata di commemorazione dei caduti delle guerre, domenica a Settima, in occasione del consueto raduno del gruppo alpini della frazione. Quest'anno l'incontro si è caricato di una suggestione particolare, a un anno di distanza dalla morte di don Giovanni Savi. Il nome del parroco di Settima, scomparso nel 2010, è stato ufficialmente iscritto nell'elenco dei benefattori della comunità durante la cerimonia. In questo modo gli alpini e la gente di Settima hanno dimostrato di ricordare la sua figura ancora con grande affetto e commozione. «Avete avuto - ha detto il cappellano don Giacomo Ferraglio durante la celebrazione - un pastore d'eccezione. Lui amava gli alpini con grande forza, era davvero un loro amico. A tutti noi oggi non rimane che mettere in pratica il suo insegnamento, di essere un cuor solo e un'anima sola. Con la speranza che don Giovanni ci aiuti dal Paradiso». Evidenziando il rapporto speciale che univa il sacerdote e le "penne nere", don Giacomo si è poi rivolto al nuovo parroco, don Gino Costantino: «Sarai una grande guida spirituale, ricordati che puoi sempre contare su di loro».

GOSSOLENGO - Don Giovanni Savi

«Gli alpini - ha poi aggiunto il sacerdote nell'omelia - sono sempre in prima linea, in tempo di guerra, così come per il loro impegno odierno, sia nelle calamità sia per rispondere alle esigenze degli ultimi (per esempio, la colletta alimentare). Il loro lavoro è grande e prezioso». Anche don Gino ha poi salutato i suoi fedeli, riferendosi al tema della notte, presente nel brano del vangelo di Marco, ricordando l'inizio del tempo dell'Avvento.

Alla celebrazione in chiesa - impreziosita dai canti a tema del coro, dalla suggestiva preghiera degli alpini e dagli squilli di tromba - è seguita la commemorazione davanti al monumento dei caduti. Tricolori e musica suonata dalla banda hanno accompagnato il corteo dal tempio al piazzale davanti all'asilo. Presenti le massime autorità locali civili e militari e il presidente della sezione provinciale alpini di Piacenza Bruno Plucani. Il sindaco Angela Maria Bianchi ha annunciato che l'amministrazione si muoverà, nel 2012, insieme agli alpini, per promuovere la colletta alimentare anche a Gossolengo. Il referente del gruppo alpini di Settima, Roberto Ronda, ha voluto ringraziare tutti i numerosi presenti (tra cui i familiari di don Giovanni) e ha scoperto l'incisione sulla lapide attraverso la quale il defunto sacerdote di Settima si aggiunge all'elenco dei benefattori della comunità. Giuseppe Manfredi ha poi letto una poesia dedicata al milite ignoto.

Silvia Barbieri

GOSSOLENGO

Stasera il consiglio assesta in via definitiva il conti del Comune

GOSSOLENGO - *(sb)* Si riunisce questa sera, martedì alle ore 21, il consiglio comunale di Gossolengo. All'ordine del giorno l'assestamento di bilancio. L'importante delibera finanziaria sarà preceduta da altri punti relativi a comunicazioni di avvenuti prelevamenti dal fondo di riserva. La giunta propone all'assemblea anche l'estinzione anticipata di mutui. Si chiude con la proroga della convenzione costitutiva della Community Net Work Emilia Romagna e il rinnovo di un'altra convenzione per la gestione del polo bibliotecario.